

**Il libro
 Vigorelli
 e le radici
 dell'Europa
 letteraria**

Collura a pag. 20

Quell'utopia di Vigorelli, trovare le radici comuni dell'Europa letteraria

IL PROGETTO

La letteratura europea, gli scrittori che la rappresentano possono dare un contributo determinante alla formazione di un'Europa che effettivamente tenga insieme i Paesi che geograficamente e storicamente ne fanno parte (tenuti insieme, qui si vuol dire, sulla base di un nuovo umanesimo fondato essenzialmente sulla solidarietà). Questo il pensiero di Altiero Spinelli, Ursula Hirschmann, Albert Camus, George Orwell, per citare alcuni dei grandi intellettuali che all'indomani della seconda guerra mondiale si adoperarono per fare del "vecchio continente" gli Stati uniti d'Europa. Seguendone il solco, una quindicina di anni dopo, uno scrittore e agitatore culturale il cui nome oggi pochi ricordano, Giancarlo Vigorelli, si fece promotore di un'iniziativa che davvero fece dell'Italia il motore propulsore per la creazione di una cultura europea; di una cultura, vale a dire, fatta germogliare attraverso l'elaborazione del

concetto di letteratura come occasione di fraternità.

LA TESTIMONIANZA

Un'idea, un programma che miravano a fare dell'Europa una potenza non soltanto dal punto di vista economico-industriale e della quale, per fortuna, rimane ampia ed eloquente testimonianza. Quest'idea, questo programma li ritroviamo, infatti, in un libro in cui sono raccolti gli scritti che Giancarlo Vigorelli destinò alla rivista da lui fondata, a Roma, nel 1960: *L'Europa letteraria*. Il volume, appena pubblicato dall'editore Aragno (a cura di Martina Vodola, il testo di presentazione firmato dall'estensore di questa nota), è davvero lo specchio di un'idea, di un progetto, di una speranza ed è giusto dire - considerata l'attualità - anche di un'utopia. Nata, come si è detto, per iniziativa del lombardo Giancarlo Vigorelli, indimenticato presidente del Centro Studi Manzoni di Milano, *L'Europa letteraria* fu diretta, oltre che dallo stesso Vigorelli, da Domenico Javarone e Davide Lajolo.

Fin dal primo numero - anno-

ta la curatrice - apparve chiaro il tentativo di trovare un'intesa tra l'Europa di cultura marxista e quella cristiano-occidentale, di stimolare un confronto tra marxismo e cattolicesimo progressista. Operazione non più rimandabile, questa, per Vigorelli, il quale così si esprimeva: «L'Europa dell'una e dell'altra parte non devono tardare più a conoscersi, e a riconoscersi: commisurarci e confrontarci sarà darci atto, reciprocamente, non soltanto di un'antica radice comune, ma di quella antica e nuova pianta comune, unitaria e infine unica, che insieme bisogna far fiorire». La rivista che visse cinque anni, affiancò un altro importante progetto di riconciliazione soprattutto con il mondo sovietico: la Comunità Europea degli Scrittori (Comes), di cui, dopo Giovanni Battista Angioletti, fu presidente Giuseppe Ungaretti. Vigorelli ne fu segretario generale dal 1958 al 1968. Animato dal convincimento che la fraternità non può che favorire la pratica delle lettere, con *L'Europa letteraria* e la Comunità Europea degli scrittori, Vigorelli mise a pun-

to una straordinaria macchina propagandistica volta a liberare scrittori e poeti finiti in quegli anni nella rete dell'intolleranza stalinista. E c'era anche la Spagna, allora, e altre realtà nazionali cui far valere le ragioni della libertà e della fraternità tra gli uomini, appunto.

IL MALE OSCURO

Se ne hanno dettagliate, a volte commoventi testimonianze, nei testi che Vigorelli affidò alla sua creatura editoriale e che oggi si ha l'opportunità di leggere o rileggere. Chiudono il volume due interviste che Giancarlo Vigorelli fece ad Alberto Moravia (a proposito di *L'uomo come fine*, raccolta di saggi del 1964) e a Giuseppe Berto (autore del romanzo *Il male oscuro* del 1964). Bastano queste due colte conversazioni per avere un'idea della tensione etica con cui Vigorelli svolgeva il suo mestiere di giornalista culturale. Un mestiere esercitato col gusto della provocazione e con l'intento - Manzoni suo amato maestro - di ridare verità e giustizia alle menzogne della storia.

Matteo Collura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Vigorelli assieme a Monica Vitti negli anni Sessanta

**DA ALBERTO MORAVIA
 A GIUSEPPE BERTO,
 RIUNITI IN UN LIBRO
 GLI SCRITTI DESTINATI
 ALLA RIVISTA
 DA LUI FONDATA**



**GIANCARLO
 VIGORELLI**
*L'Europa
 letteraria*
 ARAGNO
 Curato da
 Martina Vodola
 424 pagine
 20 euro